GIUSEPPE PARDI
*PROF. NEL R. LICEO ARIOSTO DI FERRARA*

# LA MOBILIA DI UN GENTILUOMO FERRARESE

DEL

# CINQUECENTO

Estratto dagli Atti della Deputazione Ferrarese di Storia Patria - Vol. XIII

FERRARA
PREMIATA TIPOGRAFIA SOCIALE DEL DOTT. G. ZUFFI
—
1901.

GIUSEPPE PARDI

*PROF. NEL R. LICEO ARIOSTO DI FERRARA*

# LA MOBILIA DI UN GENTILUOMO FERRARESE

DEL

# CINQUECENTO

---

FERRARA

PREMIATA TIPOGRAFIA SOCIALE DEL DOTT. G. ZUFFI

—

1901.

# La mobilia di un gentiluomo ferrarese del Cinquecento

I moderni studiosi di Storia, attendendo a lumeggiare le vicende politiche delle nazioni degli Stati delle città, non trascurano di rintracciare lo svolgimento della cultura e dell' arte, i progressi delle industrie, lo sviluppo dei commerci, il modificarsi e l' ingentilirsi degli usi e dei costumi.

La storia dei costumi offre di per sè un interesse grandissimo. E perciò oggi, con non infeconda curiosità, si ricerca tutta la vita domestica e civile dei nostri antenati: le forme e la disposizione delle loro abitazioni, le suppellettili delle stanze, le stoffe e le fogge delle vesti, gli adornamenti muliebri, la biancheria, gli oggetti per tavola e per cucina, i cibi e le bevande delle loro mense. Così il Belgrano ha dottamente scritto della vita privata dei Genovesi, lo Zdekauer di quella dei Senesi, il Frati di quella dei Bolognesi; il Merkel ha rievocato l' interno di un antico maniero (illustrando l' inventario degli oggetti del castello di Quart in Val d' Aosta) e descritto le vesti, la biancheria e gli adornamenti di tre spose milanesi del Quattrocento; il Mazzi ci ha posto innanzi agli occhi con ogni suo particolare la casa

di un antico dottore senese, Bartolo di Tura, il Fumi ha pubblicato l' inventario della mobilia di un vescovo ed il Galli di un canonico, il Gandini ha descritto i viaggi, i cavalli, le bardature e le stalle, nonchè gli oggetti di tavola e di cucina della Corte Estense (1).

A queste pazienti ricerche — per le quali dalle pergamene ingiallite, dai libri di conti, dai rogiti notarili ammuffiti o corrosi si affaccia e si disegna sempre più chiara la vita dei nostri arcavoli, brillando di colori svariati, svelando segreti e delicati misteri — apporta un modesto contributo la presente pubblicazione dell' inventario dei beni mobili di un gentiluomo ferrarese della prima metà del secolo XVI. Ferdinando della nobile ed antica famiglia Trotti (2), governatore di Modena per il duca Ercole II (3), morì nel 1554 nel castello di questa città, dove aveva la sua abitazione. Perciò, a richiesta dei fratelli di lui, Brandelisio Alfonso

---

(1) BELGRANO, *Della vita privata dei Genovesi*, Genova 1875; ZDEKAUER, *La v. pr. dei Senesi nel 200*, Siena 1896; FRATI, *La v. pr. di Bologna dal sec. XIII al XVIII*, Bologna 1900 — MERKEL, *Il castello di Quart nella valle di Aosta*, Roma 1895; *Tre corredi milanesi del 400*, Roma 1893; *Come vestivano gli uomini del Decamerone* ecc. — MAZZI, *La casa di Bartolo di Tura* in *Bull. senese di st. p.* a. III.° e IV.° — FUMI, *Inventario dei beni di Giovanni di Magnavia*, Roma 1895 — GALLI, *La mobilia di un canonico del sec. XIV*, Pavia 1899 — GANDINI, *Viaggi, cavalli, bardature e stalle degli Estensi nel 400*, Bologna 1892; *Tavola e cucina alla Corte Estense*, Modena 1895 ecc.

(2) Cfr. PASINI, *I conti Trotti di Zenzalino e i Conti Avogli Trotti e Canestri*, Pisa 1889.

(3) Aveva ottenuto la carica di Governatore di Modena nel 1550. — Cfr. VEDRIANI, *Historia dell' antichissima città di Modena*, ivi 1667, p. 544.

Girolamo, e della moglie Anna Turchi, fu fatto un inventario dei beni mobili dell' estinto dal notaro modenese Benedetto Bartolomasi.

Questo inventario, compilato il 27 settembre 1554, ha non lieve interesse per gli studiosi di storia dei costumi, perchè enumera gli oggetti di mobilia appartenuti ad un gentiluomo ferrarese investito di una carica così ragguardevole come quella di governatore d'una città popolosa e cospicua. Pertanto credo non inutile il pubblicarlo. Ma, poichè le varie cose son registrate confusamente e non è fatta menzione delle stanze in cui si trovavano (nel qual caso avremmo un' idea degli adornamenti e delle suppellettili di ciascuna), contrariamente alla mia abitudine di pubblicare con fedeltà scrupolosa i documenti, questa volta reputo necessario dare un qualche ordine agli oggetti registrati a caso, e correggere la forma dialettale del testo senza alterarne la sostanza.

Si può facilmente osservare che, tra le cose inventariate, alcune sono di uso femminile: appartenevano probabilmente alla moglie dell' estinto, Anna Turchi. È, inoltre, opportuno considerare che Ferdinando Trotti non aveva figli e quindi le masserizie la biancheria gli utensili servivano soltanto per una famiglia di due persone.

Tra gli oggetti preziosi noto un diamante grande ed uno smeraldo legati in oro, perle, una corona di pasta d'ambracane (ambra odorifera), una cintura ed un manico d'oro per ventaglio, due cestelline d' argento per tenervi lavori femminili, bacili per dar acqua alle mani e piatti e saliere e cucchiai e forchette d' argento per la tavola, un calice ed una patena d' argento per la messa domenicale, che sarà stata celebrata nella cappella del castello.

L'ordine da me dato agli oggetti inventariati permette al lettore di formarsi un concetto degli adornamenti preziosi del secolo XVI, dei quadri che pendevano dalle pareti dell'appartamento del Governatore modenese (tra i quali non mancavano, naturalmente, i ritratti dell'imperatore, del papa e del duca di Ferrara), degli arazzi istoriati che tappezzavano le sale di ricevimento; delle fogge dei vestiari, tra cui si notano preziose robe d'ormesino, di moccaiardo, di damasco, di raso, di velluto e di seta; della biancheria da dosso (finissime erano le camice di renso), della biancheria da tavola, grossolana per i servi e di tela per gli usi comuni e di renso per le occasioni straordinarie, della biancheria da letto e da camera, il cui capo più fine era un lenzuolo di renso con le cordelle di seta nera; dei mobili delle camere: lettiere con o senza colonnelle, baldacchini, materassi, capezzali, coperte di raso cremisino e di raso turchino imbottite; dei tappeti, dei cortinaggi, delle spalliere di cuoio dorate o a fogliami o stemmate; degli utensili della cucina; delle provviste della dispensa e del granaio, dei cavalli della stalla e dei cocchi e delle carrette; delle trabacche di raso, di tela di Francia e di panno, e delle lettiere da campo; degli oggetti sacri per la cappella del palazzo o del castello.

Così l'inventario dei mobili di un gentiluomo ferrarese del Cinquecento ci richiama alla mente le circostanze varie della sua vita e ci aiuta a ricostruire questa nella sua realtà e pienezza.

GIUSEPPE PARDI

# INVENTARIO DEI BENI MOBILI DI F. TROTTI

## *1. Oggetti preziosi, d' oro e d' argento.*

Un diamante grande legato in un anello del peso di carati 28.

Uno smeraldo legato in oro id. id. 28.

Perle N. 102, del peso di 1[2 oncia e carati 6.

Rosette 23 d' oro con perlette dentro del peso di 1[2 oncia e 1[2 carato.

Una corona di pasta d' ambracane con otto bottoni d' oro smaltati con granati tondi con tramezzini d' oro: 2 once e 5[8.

« Una canacca » d' oro e smalto con 5 rubini, 18 perle « et un piro de perla »: 2 once e 3[4.

Un' altra « canacca » d' oro e smalto di 17 pezzi con 5 rubini e 13 perle: 2 once e 5[8.

Due pendenti d' oro e smalto con 8 diamanti e 6 perle: 3[4 di oncia e 4 carati.

« Due piri da orecchie », d' oro, smaltati di verde, con 2 perle: 35 carati.

Due anelli da orecchie, d' oro, con perle 8: 3[8 d' oncia.

« Un fornimento da camiscia de pezzi N. 5, d' oro filato con perlette da oncia e seta bianca »: 4 once e 3[8.

Uno zibellino da donna *(pelle o pelliccia di martora zibellina)*.

Una cinta d' oro con la catena del manico del ventaglio o (?) zibellino, di pezzi 28: once 5 1|2 e carati 28.

Un altro pezzo della cinta: 1|4 d' oncia.

Un manico di ventaglio, d' oro: 2 once e 3|8 e carati 6.

« Una testa d' oro di zibellino »: 1 oncia e 3|4.

Mezza oncia d' oro in rosette.

Bottoni d' argento dorato N. 19: 1 oncia e 1|8 e 10 carati.

Una cestellina e un cestellino d' argento: 4 once meno 8 carati.

Un calice e una patena d' argento: once 14 1|2.

Quattro candelieri d' argento, « due accannellati e due alla romana »: libbre 3 e once 11.

Piatti d' argento, 10 grandi e 8 mezzani: libbre 25, once 6 e 3|4.

Un boccale d' argento da dare acqua alle mani: libbre 2 e once 11.

Due saliere, una col coperto e l' altra senza, 4 forcine « da tre branchi » e 4 cucchiai d' argento: libbre 2, once 6 e 3|4.

Un bacile d' argento con l' arma dei Trotti: libbre 6 e once 2.

(Questi oggetti, pesati dall' orefice modenese Gio. Batt. Brettaro, erano in una cassetta coperta di velluto cremisino, nella quale si trovavano pure 121 scudi d' oro).

## 2. *Quadri.*

Due quadri « da madonna » *(con l' immagine della Vergine?)* dorati, un quadretto con la Samaritana, « un ritratto col Dio d'Amore » *(cioè un quadro rappresentante Cupido)*. I ritratti del papa, dell' imperatore, del duca Alfonso, del duca d' Urbino e « del signor Ferrante » *(cioè dello stesso Ferdinando Trotti?)*

Sette quadri « con li telari de figure diverse ».

### 3. *Cavalli e cocchi.*

Un paio di cavalle baie da cocchio.

« Un turchetto liardo. »

Un cocchio dipinto di rosso e dorato, con i finimenti di scarlattino rosso con intagli di velluto cremisino.

Una carretta dorata.

« Una chiusa » con i suoi finimenti di sella e briglia.

Tre finimenti da cavalli, uno di velluto nero « imbolettato d'oro » *(con bollette d'oro)*, uno di veluto con fiocchi, ed uno « de bruna. »

### 4. *Oggetti di vestiario.*

Un giubbone di raso cremisino, tagliate le maniche con cordoni di seta.

Un giubbone di « moccaiato » tagliato *(probabilmente moccaiardo, tessuto greve di pelo).*

Un giubbone d'ormesino nero, foderato d'agnelli bianchi, con le mostre di code di zibellino *(l'ormesino era un tessuto finissimo di seta così detto da Ormuz in Persia, donde per la prima volta era stato portato in Europa).*

Un tabarro di damasco nero listato di velluto e col bavero di velluto.

Un tabarro di panno nero listato di velluto tagliato con una lista di raso « dentro via ».

Un tabarro di « trippa negra. »

Un robone di damasco berrettino con una trina d' oro e con le maniche.

Un robone di ormesino con le cordelle d' oro e di seta.

Una roba di raso nero listata di velluto tagliato.

Una roba di raso nero « zippata, » listata di velluto, con ricami, con 11 bottoni d' argento e 6 dorati.

Una roba di zibellino coperta di raso nero, con una lista di velluto nero.

Una roba di damasco nero listata di velluto tagliato, foderata di lupo cerviero (« love cerviere »).

Una cappa di panno nero foderata di velluto con una « zippatura ».

Una cappa nera listata di velluto tagliato con una lista dentro di raso.

Una cappa « di rassa negra » listata di velluto con l' ormesino dentro.

Un saio di panno nero schietto, uno di raso nero listato di velluto, uno d' ormesino listato di velluto, uno di velluto con 12 bottoni d' oro con granatini dentro, uno di boratto nero increspato, uno di damasco nero listato di velluto con i quarti e il petto foderato di lupo cerviero ed il resto d' agnello bianco, ed uno di « trippa » con i quarti foderati di « puzzi ».

Una veste di raso berrettino tagliata e non cucita.

Una veste con la coda di raso cremisino con trina d' oro e d' argento, con busto e maniche (*da donna*).

Una veste di raso morello con la coda ricamata d' oro e d' argento con le maniche e col busto del medesimo (*da donna*).

Una veste da notte di « trippa » foderata di tela nera.

Una veste d' ormesino nero listata di velluto tagliato con 18 paia di puntali d' oro.

Una veste di raso nero listata di velluto con 6 « zippature fodrata de puzzi ».

« Una canzante zizolina con busti e maniche » (*da donna*).

Una sottana di raso nero listata di velluto con cordelline d' oro, una di velluto « zizolino » con cordelle d' argento e con busti e maniche, una di velluto paonazzo con cordoni d' oro c. s., una di velluto morello in campo giallo d' oro fatto alla milanese c. s. (*da donna*).

Un paio di calze di panno nero col cosciale di velluto, ed un paio di camoscio col cosciale di raso nero.

Un colletto di raso tagliato, listato di velluto, senza maniche.

Una berretta di velluto nero riccio e un' altra di velluto.

Un paio di guanti di lontra foderati di volpe.

Una correggia di velluto nero.

Due spade con i fornimenti dorati « et vernigati, con due pugnali al simile e i fodri di veluto. »

Una spada col fodero di velluto « invernigata di negro », con una correggia di velluto nero.

Una traversa di tela d' argento con maniche e busto, e un ventaglio *(da donna).*

Una carpetta *(gonnella)* da bambino, di raso turchino con una trina d' oro e di seta.

Due camice nuove di Renso, un' altra di Renso *(tela finissima di Reims in Francia).*

### 5. Biancheria da tavola.

Una tovaglia stretta e lunga, alla moresca, « con franza et tre lavorieri colorati dai capi ».

Tovaglioli novi in pezza N. 72, altri 4 novi, « usi » N. 109, altri 8 « usi », 29 tovagliuoli da tavola ed uno stracciato, tovaglioli di Renso « usi » N. 34.

Tovagliole da mano 3, *idem* di lino 12, *idem* « use » 11.

Due mantili da tavola, 2 di Renso grandi, 9 sottili da tavola, 13 da credenza, 2 da famiglia grossi ed un altro stracciato.

### 6. *Biancheria da letto e da camera.*

Un lenzuolo di Renso con le cordelle di seta nera, 4 di lino con le cordelle e 3 di lino senza cordelle, altre 4 paia di lenzuoli di lino, 12 paia di lenzuoli *(comuni)*, 11 lenzuoli « da famiglia » (*cioè per i servi)* di stoppa, un paio di lenzuoli « usi ».

Una coperta bianca stracciata, un'altra bianca « co' lavorieri » a fogliami di seta.

Guardanappe *(asciugatoi)* da mano N. 10.

Drappi da volto N. 4.

### 7. *Filo e tela per biancheria.*

« Un peso de lino ».

Filo di lino « pesi » sei in una sacca di « terlizo » *( traliccio, tela grossa ).*

Un « ruzolo » *(rotolo?)* di tela di filo di libbre 25, un altro di tela « borazzina » ( *boraccina* ) di l. 26, un involto di pezzi di tela grossa da mettere ai « razzi » (*arazzi* )

### 8. *Oggetti da camera.*

Un letto di piuma, 4 di penna d' oca, uno di penna, uno senza indicazione veruna.

Due lettiere di noce con le colonnelle, un' altra di noce con le colonne nuove, due altre di noce senza colonne, una lettiera « cole cornise » (*cornici ?*) lavorate d' oro e di bianco, una « de piella » con paglericcio e piumaccio e col cuscino di penna, una di pioppo con materazzo e paglericcio e capezzale. Sette paglericci.

Un materazzo di lana « cola endema » vergata di turchino, uno di tela turchina, uno di traliccio, uno di traliccio di lana, uno di tela a quadretti di più colori, uno di lana e due di « cavedella. »

Una coperta di raso cremisino imbottita, una di raso turchino *idem*, una di « cambraia con . . . . . . de seta e d' oro N. sei alla lunga, » una di bambace con cordelle « ranze » (*aranciate*), due coperte azzurre delle quali una macchiata, una « a carpetta, » una alla turchesca, una azzurra bandata di giallo vecchia e rotta, una di raso rosso vecchio e piena di bambace, una di lana.

Una copertina di « zambellotto » nero e rosso con una balza d' attorno.

« Un copertore (*grossa coperta*) de scarlattino con intagli de raso » turchino foderato d' agnelli bianchi.

Due schiavine (*coperte da letto grossolane*) stracciate.

Un capezzale, due di penna d' oca.

Un cuscino, uno di penna, 9 di penna d' oca, uno con una foderetta con « lavorieri » di seta.

Tre piumacci, due di penna d' oca.

« Un' amanto » da letto bianco, uno di lana.

« Uno sparaviero » (*da letto*) di tela di lino con le cordelle di seta turchina, fatto a velario, con le frange, col cappelletto e tornaletto, di pezzi N. 4; uno di bambace « fatto a gasi, » col cappelletto, di 3 pezzi; uno bianco di tela di lino, col cappelletto, di 3 pezzi, rotto; uno « fatto a crivellotti, » bianco e nero, di 3 pezzi, col cappelletto; uno di tela vergato alla traversa di nero e di rosso; due di lino uno con cordelle di seta nera ed uno con cordelle di seta bianca; uno di Renso con cordelle di seta cremisina; uno di tela gialla, rossa e turchina, vec-

chio, col suo cappelletto; uno di bambace con cordelline di seta nera; uno bianco di lino; uno di raso con cordelle di seta, di due pezzi; uno di lino « co' li passavolanti »; uno di raso listato di giallo.

Due pezzi di « sparaviero » di tela vergato di bianco, vecchi e stracciati.

Un cappeltetto di tela d' oro e taffetà rosso listato di velluto.

16 pomi per colonnelle di lettiera dorati e di più colori.

Due pomi da « sparaviero, » uno bianco e l' altro nero e giallo.

Uno scaldaletto.

Sei pezzi di « rasciato » da camera bianco « con li lavorieri » di seta nera.

## *9. Arazzi, tappeti ed altri oggetti da salotto e da sala.*

Sei pezzi di « razza » *(arazzi)* nuovi, di Fiandra, « fatti a figure della storia d' Absalone, » lunghi braccia 33 ed alti 5; altri 6 pezzi « de razzaria » a figure, lunghi braccia 32 ed alti 4.

Un pezzo di arazzo da usciale.

Sei pezzi « de panni de razzo a verdure, » braccia 32.

Un tappeto vecchio, uno grande da tavola usato, un altro più grande, lungo largo e grosso, uno « fino, » uno piccolo, uno vecchio a quadretti, uno piccolo vecchio, uno da terra vecchio, uno lungo largo ed un po' consumato, due altri tappeti un grande ed uno piccolo.

Pezzi 23 di tela dipinta « a uso de corame » con l'arma de' Trotti.

Pezzi 4 di spalliera di corame dorati, un pezzo di spalliera fatta a fogliami « de verde » di braccia 8 1|2, una spalliera fatta a barca di braccia 8, due a fogliami di br. 4 1|3, uno a fogliami verdi di br. 8, un' altra a barca di br. 10, una « usa » con l' arma d' un leone, un pezzo di spalliera vecchia, 3 idem alla francese, 2 pezzi di spalliera verde a barca, 1 di spalliera nera.

Un usciale fatto a barca.

Due bancali fatti a fogliami.

Quattro pezzi di « cornisotti » *(cornici?)* gialli e rossi, 6 grandi dipinti.

« Scranne scrannate » di noce fornite di velluto N. 4, 4 idem fornite di corame, 3 venetiane, 2 comuni.

« Banzole » di noce N. 10, e 12 dipinte con l' arma de' Trotti, 4 lunghe.

Un antiporto a fogliami.

Due banche di pioppo con arazzi sopra.

Un « toliero » *(taroliere?)* di noce.

Una sfera.

« Un napamondo *(mappamondo?)* cola coverta ».

## *10. Tavole, casse e oggetti diversi.*

Un desco di noce, due altri grandi, uno « col scacco dipinto. »

Una tavola « de piella con li trespedi, » un' altra grande « de piella con due trespedi. »

Casse dipinte N. 4, una cassa grande veneziana, una di noce ferrata, una vecchia dipinta con l' arma de' Trotti.

Un forziere vecchio dipinto.

Un panno verde da tavola.

Una « carpetta » da tavola grossa, una « carpetta » di diversi colori di braccia 6, un pezzo di « carpetta » verde stracciata, una « carpetta » grossa, bianca rossa e gialla.

Due paia di « cavedoni » con i pomi d'ottone, uno idem grande, un paio di cavedoni con le gambe d'ottone, un paio di ferro, un altro idem con i pomi d' ottone.

Due palette da fuoco.
« Una fruetta. »
Uno « scrimaglio » (*schermaglio?*) di noce ed uno « de brigli. »
Uno sgabello « da scritture di noce cole merlette (?) dorato. »
Un pezzo di panno verde vecchio.
Un saio per il carrettiere, turchino, listato.
Una « saltracca » di panno listata di velluto.
Candelieri d' ottone N. 11 e uno di stagno.

## *11. Oggetti di cucina.*

Una credenza da cucina.
Un desco di noce da cucina.
Due « caponari » e una gabbia da piccioni.
Una « carnara da salare » col coperchio.
Un paio di cavedoni di ferro da cucina.
Tre catene da fuoco.
Due mortari, uno da torta.
Una gratella.
Un colatoio di rame.
Due ramine, un' altra da acqua.
Tre padelle da torta, 5 di rame con manichi.
Due scaldavivande d' ottone.
Tre secchietti d' ottone ed uno piccolo
Quattro secchie di rame da acqua.
Spiedi da carne 3 grandi e 5 piccoli.
Una grattugia.
Un paiolo.
Cinque « parlette » di rame e « un parletto » di rame.

Cazzeruole di ferro 5, 1 di rame e 2 altre di rame « da far mangiar bianco ».

Coperchi d' ottone 7 tra grandi e piccoli.

Un « refrescatoio » d' ottone grande.

Piatti grandi di peltro N. 24.

Tre treppiedi di ferro.

Un bacile di rame, uno d' ottone e 3 d'ottone da piedi, 2 grandi ed 1 piccolo.

## *12. Cantina, granaio, stalla ecc.*

Botti di vino N. 25.

Quartari di vino nuovo N. 110.

Quartari di « grospia » N. 14.

Un mastello da vino.

Un mastello da olio.

Spelta staia 26.

« Vezza » staia 21 1|2.

Fave staia 7 1|2.

Orzo uno staro.

Frumento staia 95 1|2.

Due porci da carne.

Nove pezzi di carne salata.

Un' « orna » grande ed una piccola e salami.

Otto carra di fieno e due di paglia, 80 di legna.

Una « fogara » di rame.

Un « seio » grande da bucato, due paroli da bucato, una cazzeruola e quattro mastelli da bucato.

## *13. Oggetti da campo.*

Una trabacca di raso morello cremisino con le bandinelle, tornaletto e coperta di velluto morello, con le frange d' oro e di seta morella: pezzi N. 8.

Una trabacca « di dobletto » *(generalmente tela di Francia fatta di lino e bambace, ma qui ha diverso significato)* di seta aranciata e bianca, a fogliami, alla napoletana, con le frange del medesimo colore, con la coperta e tornaletto del medesimo: pezzi N. 8.

Una trabacca di scarlattino con intagli di tela d' oro e frangetta di seta cremisina e d' oro, con tornaletto del medesimo colore: pezzi N. 8.

Una trabacca di panno turchino con intagli di velluto nero, con tornaletto del medesimo: pezzi N. 7.

Una tavola da campo « col trespedo », un' altra nuova, una tavoletta da campo di pioppo « col suo tripiede ».

## *14. Oggetti di Chiesa.*

Un quadro « d' ancona » *(da altare)* dorato.
Tre tovaglie da messa.
Una croce d' ottone.
Un messale.
Un paramento da messa fornito.
Una pietra sacrata.

### *15. Danari.*

Scudi d' oro 121 in una cassetta (già menzionati sotto al N. 1).

Scudi d' oro 65 in mano di messer Lazaro Berlano, Maestro di casa dell' estinto Ferdinando Trotti.